



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #49

16/12/2014



Roma, 14 dicembre 2014: il Dalai Lama e Marco Pannella ancora insieme in un incontro a margine del Summit dei Premi Nobel per la Pace. Foto: Chiara Calore.

Sommario

1. Il Dalai Lama e Marco Pannella insieme a Roma
2. Pena di morte: i Nobel per la Pace sostengono la moratoria Onu
3. Salviamo l'orso abruzzese!
4. Pannella riceve il Premio "Paolo Ungari"
5. Eutanasia: presentato il video appello "Il Parlamento si faccia vivo"
6. Stati Uniti: anche la polizia locale raccoglie sempre più informazioni sui cittadini

Matteo Angioli

Il Dalai Lama e Marco Pannella insieme a Roma



“Sono certo che il mondo debba, sin d’ora, al Dalai Lama, alla sua parola, quel che potrà costituire il massimo evento (di pace, di nonviolenza, di amore, di vita) della storia umana contemporanea. Di e per questo, l’ho ringraziato, lo ringrazio, e m’auguro che il mondo sappia riconoscerlo e onorarlo”. Così Marco Pannella sull’incontro con il Dalai Lama il 14 dicembre a margine del summit dei Premi Nobel per la Pace svoltosi a Roma.

Il leader radicale ha guidato una delegazione formata da Elisabetta Zamparutti tesoriera di Nessuno Tocchi Caino, Matteo Angioli, Laura Harth del Partito Radicale e per Radio Radicale Stefano Marrella e Chiara Calore. Durante l’incontro, durato quasi mezz’ora, Marco Pannella ha ribadito il pieno sostegno alla posizione del Dalai Lama che non chiede alcuna indipendenza del Tibet dallo Stato cinese ma più diritti per tutti gli abitanti di quel Paese.

Come sempre, i due amici si sono tenuti per mano per tutta la conversazione e in chiusura, dopo aver ricevuto in dono una sciarpa e una statuette raffigurante un Buddha, Pannella ha rinnovato l’invito al Dalai Lama a recarsi nella sede del Partito Radicale in occasione

della prossima visita a Roma. Le immagini dell’incontro sono disponibili sul sito di [Radio Radicale](http://RadioRadicale.it).

ALBUM FOTOGRAFICO DELL'INCONTRO

[@Matteo_Angioli](https://twitter.com/Matteo_Angioli)

Sergio D'Elia

Pena di morte: i Nobel per la Pace sostengono la moratoria Onu



Il 14 dicembre si è svolto a Roma un incontro coi Premi Nobel per la Pace, promosso da Nessuno tocchi Caino e dal Partito Radicale, a sostegno della quinta Risoluzione ONU per la Moratoria Universale delle esecuzioni capitali, sulla quale l'Assemblea Generale è chiamata al voto il prossimo 18 dicembre.

All'evento, patrocinato dal Segretariato Permanente del World Summit of Nobel Peace Laureates, hanno partecipato Emma Bonino, Marco Pannella e i Premi Nobel per la Pace Shirin Ebadi e Mairead Corrigan Maguire.

L'iraniana Shirin Ebadi ha fatto una descrizione impietosa del regime dei Mullah, col quale "è impossibile riconciliarsi, finché permane il potere assoluto della Guida Suprema che detta legge sulla vita politica, istituzionale e sociale... aldilà del Presidente di turno, che sia riformatore o conservatore [...] Sotto la Presidenza del 'moderato' Hassan Rohani le esecuzioni sono aumentate vertiginosamente e l'anno scorso sono state almeno 850", ha detto Ebadi, che ha denunciato come "tra i giustiziati figurano

anche donne, minori di 18 anni e oppositori politici".

"La giustizia non può degradare nella vendetta", ha detto Mairead Corrigan Maguire, che ha aggiunto: "compassione e tolleranza vanno tradotti in azione politica e norme giuridiche. La pena di morte non c'è solo in Iran, c'è anche negli Stati Uniti, i quali la praticano oltre che in forma legale anche con altri mezzi letali, come i droni." In conclusione, la Nobel nord-irlandese ha fatto appello alla "nonviolenza come forma di lotta per ottenere cambiamenti radicali. Non dobbiamo temere o subire quei regimi che negano i nostri valori: il rispetto per la vita e la dignità umana, il diritto alla verità e alla conoscenza."

L'evento è disponibile sul sito di [Radio Radicale](http://RadioRadicale.org).

@sdelia3



Vincenzo Di Nanna

Salviamo l'orso abruzzese!



Il più importante riconoscimento conferito al teramano Marco Pannella dal Consiglio Regionale Abruzzese non è rappresentato dal pur prestigioso premio denominato “medaglia Aprutium” (consegnato nel corso della solenne cerimonia del 9 dicembre 2014), ma dalla condivisione, da parte dello stesso organo legislativo, delle sue (nostre) lotte politiche. Il 29 aprile 2014 il Consiglio Regionale ha approvato all’unanimità la prima risoluzione a sostegno del Satyagraha di Marco Pannella e dei cittadini che lottano con lui.

Lo stesso Consiglio regionale, nella nuova composizione, nella seduta del 16 settembre ha rinnovato “il proprio sostegno al “il proprio sostegno al Satyagraha di Marco Pannella e dei cittadini abruzzesi che con lui lottano con la nonviolenza dello sciopero della fame per l’affermazione dei diritti degli ultimi, ed auspica, assieme al Presidente della Repubblica, che il Parlamento approvi con la necessaria urgenza gli obbligatori provvedimenti di legge per ripristinare la legalità nelle carceri e così dare attuazione ai principi costituzionali, contenuti nella Parte I Titolo I ed ai citati principii e prescrizioni europee”.

Marco Pannella, nel corso della commovente cerimonia di premiazione del 9 dicembre, ricorrendo a una divertente metafora, si è paragonato all’orso abruzzese fucilato nella schiena: “Gli hanno sparato perché l’hanno scambiato per Pannella!”

I due ursidi, per coraggio, forza e tenacia, condividono caratteristiche comportamentali tipicamente abruzzesi e forse per questo sono in grave pericolo d’estinzione. Marco Pannella è un animale politico storicamente irripetibile, l’orso marsicano una sottospecie unica, tipicamente abruzzese. SALVIAMO L’ORSO ABRUZZESE!

L’evento è disponibile sul sito di [Radio Radicale](#)

@vincenzodinanna



Antonio Stango

Pannella riceve il Premio “Paolo Ungari”



La LIDU (Lega Italiana dei Diritti dell’Uomo) ha conferito a Marco Pannella il Premio per i diritti umani intitolato a Paolo Ungari, che l’organizzazione – la più antica operante in Italia in questo campo – assegna ogni anno in occasione della Giornata mondiale dei diritti umani. Il Premio è stato consegnato nel corso di un incontro pubblico a Roma nella sede della SIOI (Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale).

Le azioni di Marco Pannella nell’arco di un’intera vita per i diritti umani in Italia e nel mondo, soprattutto con la lotta nonviolenta, sono state ricordate dal presidente della SIOI, Franco Frattini (già Commissario Europeo e ministro degli Esteri), dal presidente della LIDU Alfredo Arpaia, dall’ex ministro Valerio Zanone (Presidente della Fondazione Luigi Einaudi), dal senatore Luigi Compagna, da Carlo Ricotti (docente di Storia delle istituzioni politiche e amministrative alla LUISS di Roma) e da Maria Luisa Tufano (docente di Diritto internazionale all’Università “Parthenope” di Napoli). Frattini ha ricordato come la lotta di Pannella sia “per la libertà e per la legalità”, mentre alcuni dei relatori hanno evidenziato il rapporto di conoscenza fin dagli anni

universitari fra Pannella e Ungari, con momenti di incontro proficuo ma anche di distanza.

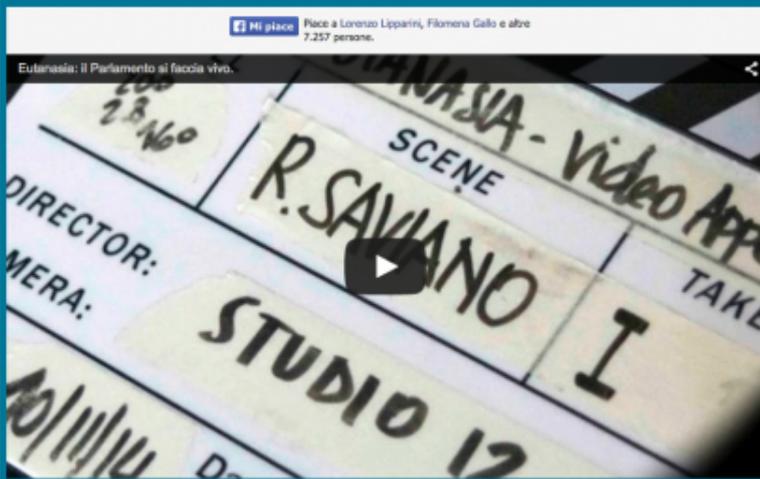
Marco Pannella, nel ringraziare per il riconoscimento, ha riaffermato la necessità del metodo nonviolento “per i diritti umani e per estensione per i diritti degli animali non umani e per l’ecologia” e ha definito l’occasione positiva per ricordare il rapporto con Paolo Ungari – importante, anche se nell’ultimo periodo contrastato.

La registrazione integrale dell’incontro è sul sito di [Radio Radicale](http://RadioRadicale)

@AntonioStango

Marco Cappato

Eutanasia: presentato il video appello "Il Parlamento si faccia vivo"



Se condividi il nostro appello, fai un video anche tu.

Ti serve solo uno smartphone, un tablet o una webcam. Fai un video esordendo con "Onorevoli parlamentari" ed esprimi un tuo pensiero sul fine vita, sul perché vuoi una buona legge al più presto, e condividilo con l'hashtag #LiberiFinoAllaFine.

Se hai un account su Youtube, grazie a #LiberiFinoAllaFine apparirà automaticamente anche su questa pagina.

Se deciderai di pubblicarlo altrove, segnalaci il link con un'email a coordinamento@eutanasialegale.it

EUTANASIA: IL PARLAMENTO SI FACCIA VIVO

Un appello al Parlamento per la legalizzazione dell'eutanasia, e il pieno riconoscimento del testamento biologico, come

Il 10 dicembre, nella Giornata Mondiale per i Diritti Umani, l'Associazione Luca Coscioni ha presentato alla stampa il video appello "["Il Parlamento si faccia vivo"](#) : malati, medici, cittadini e personalità del mondo della scienza, della cultura, del giornalismo e dello spettacolo si sono uniti per la prima volta per sollecitare un dibattito sul tema dell'eutanasia e del testamento biologico, chiedendo in particolare la discussione della proposta di legge di iniziativa popolare promossa dall'Associazione Luca Coscioni e dal Comitato Eutanasia legale e depositata alla Camera dei deputati il 13 settembre 2013. Da allora, non è stata mai calendarizzata nelle commissioni competenti.

Per questo vogliamo che il Parlamento, a 8 anni dalla morte di Piergiorgio Welby, non sprechi un'altra occasione per affrontare il diritto umano più violato in Italia: il diritto di morire. E' sufficiente la volontà di un solo gruppo parlamentare per discuterne alla Camera e al Senato: lo chiedono 6 italiani su 10, lo chiede il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Ciascuno può sostenere la campagna e diventare uno dei #LiberiFinoAllaFine: chiunque voglia inviare un messaggio ai Parlamentari, con un proprio video o foto, può mandarlo a coordinamento@eutanasialegale.it. Ci faremo carico di trasmetterlo ai Parlamentari.

[QUI](#) ti spieghiamo come fare.

[@marcocappato](#)



Luca Viscardi

Stati Uniti: anche la polizia locale raccoglie sempre più informazioni sui cittadini



Nei centri abitati degli Stati Uniti è senza precedenti il numero di telecamere installate per le strade, così come quelle montate sulle auto della polizia: tecnologie in grado di connettere le targhe con altri dati riguardanti i proprietari, oltre alle informazioni derivanti da telefoni cellulari e da sistemi di rilevamento nelle automobili.

Il combinato di una tecnologia sempre più potente e a basso costo, unita alla possibilità di raccolta dati in maniera massificata, consente una crescente fonte d'informazioni per le autorità, locali e federali. E non solo negli Stati Uniti ma in molti Paesi del mondo.

Il quadro che sta emergendo, grazie a cittadini che si attivano per documentare questo fenomeno portandolo alla luce, è quello di centinaia di foto e dati regolarmente raccolti e trattenuti dalla polizia su singole persone anche incensurate che intraprendono attività quotidiane, come si dice in inglese "just in case" (ovvero "nel caso" in cui servissero un giorno).

Sempre più informazioni, senza precedenti in

termini di accuratezza e quantità, sono disponibili nelle mani dello "Stato". La questione ancora non chiara, e spesso sottaciuta dalle autorità stesse, è come questo "potere" senza precedenti possa e debba essere regolamentato. E se sia legittimo per Paesi che si definiscono "democratici" e di "Stato di Diritto", con determinati diritti di tutela del cittadino, che dati così dettagliati possano essere raccolti e trattenuti senza un legittimo sospetto di reato.

